

Copia di uno capitolo di una lettera di domino Zuan Batista di Medici fratello di domino Zuan Jacomo de Medici castellano dil castello di Mus, data a dì 12 de l'istante in el castello di Mus.

Nui havemo fatto tregua con grisoni fin Septembrio proximo, et noi lassiamo li prexoni loro, et lori grisoni ne danno a 20 di questo scudi 5500, et altratanti a la fin de la tregua facta.

Copia de una lettera scritta per domino Mathia Foppa conte palatino in Morbegno a li 13 di Febraro 1526, directiva al vicario di Averara de Val Brembana.

Magnifice domine Vicarie mi honorandissime, salutem plurimam.

Venerdi proximo passato vene el nostro magnifico capitano qual era stato a Chiavena cum li ambasciatori venuti li per lo accordio tra li nostri signori et lo castelano di Mussio, et ha refferto che sono accordati *hoc modo*: che debbano dar al castelano 11 milia scuti, la mità in el termine de 15 giorni et l'altra mità anti che finissa la tregua, qual habbia a durar infino a calende di Septembrio. Et hanno lassato in ditto castelo missier Zuan Traverso et missier Jacomo da la Torre et dui altri de li ambasciatori che li erano et sono pregioni, quali resterano li *donec* sia fatta la numeration de la mità de ditti scuti 11 milia. Et li lassarano le tre plebe dil laco, dico al castelano. Val Chiavena et Valtulina resta a li nostri signori; poi hanno liberato tutti li foraussiti, ribeli, homicidarii et *generaliter* tutti li banditi et non banditi che siano stati al servitio dil castelano, et che possono *impune* star et ritornar a casa sua et galder il suo; riservato uno di Valle San Jacobo et missier Georgio Basso, et questo pare sia fatto per ditto castelano di sua potentia. Et spero haverò una copia de li capituli fatti, et havuta ve ne manderò una copia.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 14, hore Manda queste lettere.

Capitolo di una lettera scripta al signor Renato Triulzi, data a Lion a dì 31 Zenaro 1526, per Lodovico, qual partite heri matina.

Haverete inteso al longo quanto se haveva qua da novo. Questa matina Madama è partita per Bles, 554 et monsignor di Lautrech per Geenna per dar ordine a 100 lauze et 10 milia fanti dil paese per andar a incontrar el Re, qual intendo venirà acompagnato da 6000 zanetari et molti principi et signori de Spagna mandati da lo Imperatore per honorarlo; nè lui venirà altramente sino a Baiona, ma resterà de li 30, o 40 lige secondo dicono.

El gentilomo qual doveva venire apresso monsignore Memoransi non è ancora giunto; però non se pol sapere più oltra de quello vi ho scritto. Intendo ben che li capitoli sono assignati et iurati da uno canto et di l'altro, et che forse il Re non consumarà matrimonio sino non sii ne le terre sue in libertà. El signor Theodoro restarà qua in Lion; altro non occorre al presente.

Capitolo di una lettera scritta a la contessa Boromea, data a dì 12 Febraro 1526, in Milano.

Li agenti cesarei hanno fatto uno comandamento a quei dil castelo, et da poi per publica erida per parte di la Maestà Cesarea, che 'l signor Zuan Paulo Sforza, el signor Sforza, el fiol dil conte Alexandro Sforza, el cavalier Pusterla, spectabile missier Jacomo Filippo Sacho et a tutti li altri zentilhomini primari et a tutti li capitani che sono in ditto castelo, che in termine di zorni 4 debano ussir fuora con tutti li fanti, sotto pena di rebelione di la Maestà Cesarea. *Item*, che tutti quei che sono in servitio dil signor Francesco Sforza, in termine di uno mese siano ritornati a le loro case et comparsi davanti a lo abate di Nazara commissario generale di la Maestà Cesarea, sotto le preditte pene. Per lettere di Genova, di 10, habute hora, ho inteso che a li 11 dil passato per lettere di Spagna se teneva la pace per conclusa, et che monsignor illustrissimo de Barbon fusse stato electo capitano generale di la Maestà Cesarea in Italia, et che in termine de uno mexe fusse per partir.

Item, scrive ditto Podestà et capitano di Crema. Come heri le gente dil signor conte di Po-